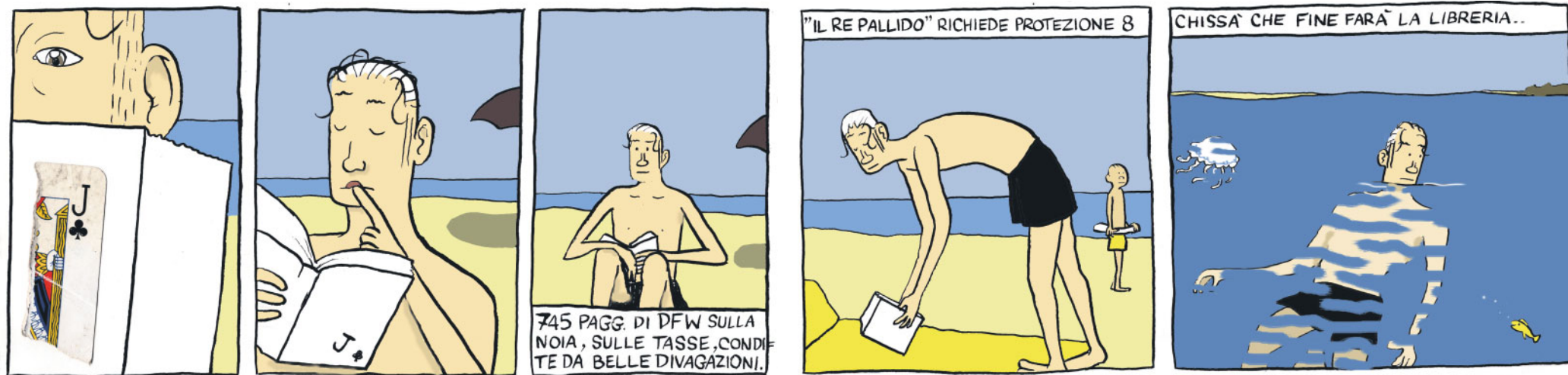


**U: WEEK END LIBRI**Strip book [www.marcopetrella.it](http://www.marcopetrella.it)

Neve marzolina nel New Hampshire

# Tessa ha davvero ucciso il marito?

**Psicothriller** Lisa Gardner torna in libreria dopo l'ottimo «La vicina» con una storia forte e avvincente: un'ex poliziotta viene accusata di un doppio omicidio

FEDERICA FANTOZZI

«A CHI VUOI BENE?» UN'INNOCUA, AFFETTUOSA DOMANDINA CHE TUTTI, A SECONDA DELL'ETÀ, ABBIAMO PRONUNCIATO O ASCOLTATO. Ma per Tessa Leoni, giovane poliziotta con un passato oscuro, diventa all'improvviso un sussurro sinistro e minaccioso.

Tutto comincia con una sparatoria nei sobborghi residenziali di Boston, dove un uomo crivellato di colpi giace sul pavimento della sua villetta con giardino, barbecue e troppi ingressi. È stata davvero Tessa, così tenera e carina nonostante l'occhio viola e mezza faccia maciullata dalle percosse, a uccidere suo marito Brian? Perché se l'irreprensibile ingegnere con la mania ossessiva dell'ordine e la passione per il body-building aveva la pessima abitudine di alzare le mani lei non l'ha denunciato anziché impugnare la pistola d'ordinanza? Ma soprattutto: che fine ha fatto la piccola Sophie, di soli sei anni, svanita nel nulla con il pigiama rosa e la bambola di pezza a cui manca un occhio?

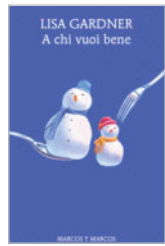
Lisa Gardner, americana del New Hampshire, scrittrice di psico-thriller ironici quanto terrorizzanti, torna in libreria con *A chi vuoi bene*, dopo l'ottimo *La vicina* dell'anno scorso. Anche qui la protagonista è una donna dall'infanzia infelice quanto turbolenta, un'ex alcolista che ha trovato riscatto nella maternità. Anche qui lo schema è quello di scavare nella normalità

middle class di una famiglia apparentemente felice eppure affogata in un lago di sangue. Anche qui l'indagine è affidata all'affascinante sergente investigativo D.D. Warren, bionda e inflessibile, ma stavolta afflitta da una fastidiosa nausea dato che è incinta al primo mese. Con lei si muove il collega ed ex fidanzato Bobby Dodge, tiratore scelto e sbirro duro, ma anche neopadre di una neonata dall'evocativo nome di Carina.

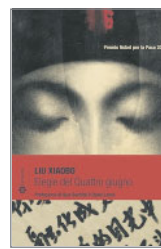
Comprensibile quindi che, convinti entrambi della morte di Sophie, nessuno dei due sia a proprio agio con questo caso. Che fine ha fatto il corpo della piccola? E come ha potuto una madre descritta come dedita e amorevole fare una cosa del genere? Tessa tace, non risponde agli interrogatori, non spiega l'accaduto. Si limita a pregare i detective: «Per favore, ritrovate mia figlia, riportatela a casa». D.D. non le crede, nutre per lei un'istintiva antipatia. Bobby invece tentenna. Ennis, l'anziana vicina di casa che fa da baby sitter alla bambina mentre Tessa si sobbarca i turni di notte, è pattuglia le strade sedando risse tra ubriachi e liti familiari, è pronta a giurare sulla sua innocenza. Ma anche il datore di lavoro di Brian e il collega che ha fatto da cupido all'amore tra i due lo consideravano un uomo perbene, gentile, affettuoso. Come al solito la Gardner si diverte a ribaltare i luoghi comuni, giocando con il lettore e rivelando passo dopo passo le bugie che (quasi) tutti dicono. Alcuni a fin di bene, altri per paura, altri ancora perché il male cresce vicino a noi.

In questa seconda avventura del detective Warren (l'autrice ne ha scritte sette, speriamo che l'editore italiano le traduca tutte alla svelta) però, non è lei la vera protagonista. Nella corsa contro il tempo per salvare Sophie, Tessa capisce di essere sola. Come quando scende dall'auto con il lampeggiante acceso nel buio, trovandosi di fronte uomini in overdose di testosterone. Come quella notte di tanti anni fa in cui un colpo d'arma da fuoco mise fine all'unica amicizia della sua adolescenza solitaria e le radicò nel cuore la diffidenza verso il mondo. Come da bambina, arrampicata sull'albero, ignorata dai genitori troppo impegnati a distruggersi a vicenda dopo la morte del fratellino.

Così, in una seconda parte del romanzo più muscolare che psicologica ma non meno avvincente, Tessa da preda si trasforma in cacciatore. Tra esplosioni di violenza alla Rambo e tecniche di depistaggio alla James Bond, la ragazza insegue il nemico senza volto che minaccia quanto ha di più caro al mondo. Perché una mamma sa sempre a chi vuole bene. «Io non sono una donna come le altre Brian - aveva avvertito quel marito un tempo tanto amato il giorno in cui era andato a sciare lasciando Sophie nelle mani di una teen ager inesperta -. Non dimenticarlo mai».



**A CHI VUOI BENE**  
Lisa Gardner  
Trad. di Daniele Petruccioli  
pagine: 460  
euro 17,00  
Marcos y Marcos

**LIBRI**

**ELEGIE DEL QUATTRO GIUGNO**  
Lu Xiaobo  
Traduzione di Nicoletta Pesaro  
pagine 188  
euro 16,50  
Lantana

Testimonianza lucida e disperata, ritualizzata per vent'anni a ogni anniversario del tragico eccidio di Piazza Tian'an men: la raccolta di *Elegie* di Liu Xiaobo rende omaggio ai protagonisti sconosciuti della vicenda, studenti e cittadini colpiti per strada e spesso rimasti senza riconoscimento, madri e parenti cui nessun conforto, nessun risarcimento, nemmeno quello del ricordo è stato concesso.



**LA NEVE GINEVRA**  
Bompiani  
pagine 104  
euro 12,00  
et al./Edizioni

Un romanzo di donne, sul coraggio, il senso del fare le cose insieme, la solitudine, i legami, l'affetto, la generosità, le età della vita. Lea va avanti con gli antidepressivi, ma una frase del suo medico la porta a ripensare la sua vita, a interrogarsi: tristezza e insonnia o antidepressivo? Il giorno di una nevicata speciale, a casa della sorella, le torna in mente l'ultima cosa coraggiosa che ha fatto: un laboratorio di scarpe e cappelli.



**THE DOORS**  
John Desmore  
Trad. di Seba Pezzani  
pagine 334  
euro 22,00  
Arcana

Come lo spirito dei Doors sia arrivato ad oggi, attraverso le parole di Eddie Vedder, Tom Waits, Tom Petty e molti altri. Ma anche la storia delle diatribe sull'eredità economica raccontate dal batterista della mitica band. John Desmore racconta la verità sul processo che ha trascinato l'eredità di Jim Morrison in tribunale e ha diviso la band in due fazioni: il tastierista Ray Manzarek e il chitarrista Robby Krieger da una parte, lo stesso Desmore e la famiglia di Morrison dall'altra.

## Paulo ed Eduardo amici in terra di nessuno

SERGIO PENT

UNA BELLA STORIA PUÒ ASSUMERE LE PIÙ SVARIATE SFUMATURE NARRATIVE, se l'autore riesce a mantenerla in una dimensione di suggestioni epocali collettive, sentimenti comuni, umane speranze disattese dal destino. È ciò che accade al romanzo *Se ora chiudo gli occhi* (trad. di Beatriz Borges, pp. 249, euro 17, Mondadori), esordio di un famoso giornalista brasiliano, Edney Silvestre: il lettore è chiamato a intervenire con le proprie sensazioni, più che spinto da una pur lecita curiosità legata alla trama. Questa, di per sé, scivola con tutti i suoi interrogativi legati al brutale omicidio di una bellissima giovane donna, Anita, sposata a un dentista assai più vecchio di lei. È logico voler scoprire il mistero - più da feuilleton popolare che da thriller - che si cela dietro l'orribile accadimento, ma è altrettanto inevitabile seguire le tracce del tempo, le scoperte, le speranze di due amici dodicenni in un Brasile ancora arcaico e gattopardesco, in cui a dettare legge sono i piccoli signorotti locali ai quali tutto è concesso.

Ma i tempi stanno cambiando, in quel remoto 1961 in cui il povero mulatto Paulo e il borghesino Eduardo vedono marchiarsi il loro destino in seguito alla scoperta - macabra e insieme morbosa - del cadavere dilaniato di quella splendida donna desiderata da tutti. L'epoca è ancora relegata in un medioevo sociale e politico, ma il mondo lancia segnali di cambiamento, e dallo spazio infinito un astronauta russo regala alla gente il suo entusiasmo: «Vedo la Terra. È bellissima. È azzurra». L'impresa di Gagarin galvanizza i due amici, che si trovano però invischiati in una vicenda assurda, violenta, piena di segreti familiari e miserie popolari, aiutati da un originale barbone intellettuale, Ubratan. Diciamo che si tratta, volendo, di un angoscioso romanzo di formazione, oppure di un noir dalle sfumature ottocentesche, ma anche di un affresco epocale che rimette in gioco le nostre più remote illusioni.

Personalmente l'ho letto - grazie anche al commosso, magnifico finale che da solo vale l'intero libro - come il romanzo di una bella amicizia in terra di nessuno, un esame di coscienza rivolto al futuro, un passaggio forzato attraverso il male e i disinganni che, da soli, possono modificare il corso del destino. E basterebbe questo, di per sé, a rendere il romanzo bello, ricco e suggestivo.

**L'Unità**  
ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti